

- IL MOSTRO DEGLI ABISSI -

Senza esagerare si può affermare che la piovra gigante è il terrore degli abissi. Questa spaventosa creatura è dotata di otto lunghi tentacoli che si dipartono tutt'intorno all'orrenda bocca. Ce ne sono di quelle che hanno tentacoli lunghi oltre i sei metri. La forza di questi tentacoli è enorme e i loro movimenti rapidi ed elastici sono proprio come quelli di un serpente in moto. Quando la piovra si arrampica rapidamente su una roccia, come un ragno, o quando si acquatta sotto una scogliera, ha una vitalità avida, convulsa, terrorizzante. Poi, d'un tratto si ferma; e quando ristà immobile è altrettanto mostruosa. E' mentre sta all'agguato che assume qualsiasi tinta per meglio confondersi con l'ambiente. Ora è rossa, ora rosa, violacea, turchina; ora il suo corpo è traversato da bande scure, ora a macchie.

Lungo l'interno di ogni tentacolo c'è una doppia fila di ventose che s'attaccano come mostruose sanguisughe; e nel punto in cui queste file radiali di ventose si riuniscono intorno alla bocca, c'è un'altra rete di dischi aspiranti. Quando una preda è costretta, da quelle braccia robuste a entrare in questa voragine succhiante, è come se fosse presa tra le fauci della distruzione. All'interno della grande bocca spalancata c'è infatti un becco uncinato, simile ad uno smisurato becco di pappagallo, capace di dilaniare qualsiasi carne che giunga in questa camera di tortura. La piovra digerisce con incredibile rapidità: ha un ventre che sembra un meccanismo distruttore, in cui acidi potenti dissolvono all'istante qualsiasi

2

ingrediente che vi sia introdotto.

Gli occhi sono piccoli, ovali, obliqui; fissano con una spaventosa espressione di fredda ostilità qualsiasi forma di vita. Uno sguardo diabolico.

Con una spinta potente, la piovra può scattare da quindici a trenta metri, a una velocità che l'occhio quasi non riesce a seguire. È un balzo da tigre, uno dei movimenti più veloci nel mondo subacqueo. I lunghi tentacoli sono raccolti vicino al corpo, ma nell'istante in cui raggiunge la preda, si allungano rapidi ed afferrano improvvisi.

Per difendersi la piovra schizza tutt'interno un liquido blu scuro, emettendo così la propria cortina fumogena mentre saetta fra uno scoglio e l'altro o sbucca fuori per attaccare da un punto imprevisto.

Attaccata, è incredibilmente dura a morire. Spaccata in due sembra che ciascuna metà continui a combattere. Ma...

Il grande calunniato

Ma tutto questo si riferisce alla piovra gigante, che raramente l'uomo riesce a vedere e più raramente ancora attacca l'uomo. In verità nessun animale di terra o di mare è stato tanto maldescritto, temuto e diffamato quanto la piovra (o polpo). E la brutta paura, ingiustificata per lo più, ha oscurato la verità su uno dei più interessanti abitatori dei mari. La verità è che la piovra, da tanti secoli preda delle anguille, specialmente delle feroci murene e dell'uomo, ha una sacrosanta paura di qualsiasi cosa più grossa di lui. La maggior parte non supera i sessanta centimetri di lunghezza; alcuni sono così piccoli che anche al massimo del loro sviluppo stanno comodamente sull'unghia di un dito. E' solo negli abissi del Pacifico che si incontrano i "giganti", i "mostri". Un'altra storiella è l'incredibile velocità con cui il polpo sfreccia nell'acqua. Anche se all'occorrenza può muoversi rapidamente, il polpo è tutt'altro che veloce. Ma la forza dei suoi tentacoli è sempre potente. Un polpo di un metro può smuovere una grossa pietra senza nessuno sforzo apparente. Un'altra abilità, è quella di "colare" (solo questa parola può dare la sensazione esatta) attraverso le più strette fessure. All'acquario di New York alcune piovre, di circa un metro, sono riuscite a fuggire dalle scatole ove erano racchiuse da una fessura di tre millimetri.

Il cambiamento di colore è voluto dal polpo. Sulla sua pelle ci sono microscopici sacchetti di pigmenti di diversi colori. Il polpo può dilatare i sacchi,

4

in alcuni casi fino a sessanta volte il diametro originale. Se gonfia i sacchetti verdi e contrae gli altri, diventa verde e così via. Se un nemico lo spaventa esso diventa pallido, così come noi impallidiamo per lo spavento. Quando è terrorizzato può cambiare in un lampo da un colore ad un altro.

L'inchiostro schizzato dal polpo è un po' un mistero per gli scienziati. Non ha nessun effetto sulla pelle umana e sembra che non ne abbia neppure sui pesci che vi passano attraverso. Si è credute per molto tempo che fosse una specie di cortina fumogena. Secondo studi recenti sembra che l'inchiostro paralizzi momentaneamente l'olfatto della murena, l'eterna nemica del polpo, in modo che non possa riconoscere la sua preda.

Per sfuggire ai nemici il polpo va in giro di notte. Durante le ore del giorno se ne sta per conto suo. Trova una nicchia in uno scoglio e vi stabilisce la propria dimora. Una salvaguardia alla perpetuazione del polpo è la sua fecondità. Alcune specie depongono circa 45.000 uova color bianco perla, ciascuno grande come mezzo chicco di riso, appese sugli scogli in lunghi festoni. La madre bada alle uova con grande amore, digiunando per i quaranta o sessanta giorni d'incubazione, schizzando acqua sulle uova per tenerle scrupolosamente pulite e le protegge dai nemici. Trovar da mangiare a sufficienza è un vero problema giornaliero per il polpo. Di regola i pesci sono troppo veloci perchè riesca ad afferrarli. Per solito si nutre di granchi e di altri crostacei, aprendogli con il suo becco.

5

Gli occhi del polpo sono sviluppati come i nostri e il suo cervello è più grosso e più efficiente di qualsiasi altro animale invertebrato. Ha cinque sensi come noi e il suo sistema muscolare è sotto molti aspetti pari al nostro.

Contrariamente a quel che si crede, il polpo è facilmente addomesticabile e impara rapidamente quel che gli viene insegnato. Molti esperimenti vengono attualmente fatti sull'intelligenza di questo animale. E il valore di questi esperimenti sta nel fatto che il polpo può insegnare alla scienza il funzionamento del cervello e gli sperimentatori sperano d'imparare di più sul nostro conto osservando l'umile, calunniato polpo.